

GAZZETTA DI PARMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 274
N.152

GIOVEDÌ
4 GIUGNO 2009



EURO 1,00

con «Mezzogiorno» euro 4,00
con «Spazio Valore» euro 6,
con «Prime» di giornalismo euro 8,00
con «Mane» Claretto euro 2,
con «Cubi» base «Sport» euro 10,00
con «Cubi» di benessere euro 4,00

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA - via Rosanova 68 - 43122
Parma - Tel. 0521/22511 - Fax 0521/225522 - e-mail gazzettadi@comunicazione.net
Riduzione Fidenza: via Beremna, 426 - 43036 Fidenza - ABBONAMENTI (per l'Italia)
365 copie Euro 250,00 - 180 copie Euro 180,00 - 90 copie Euro 75,00 - Prezzo di una
copia arretrata Euro 2,00 - Poste Italiane Sped. in A.P. - Di. 436/2002 con L. 90/2004
art. 1 c.c. DDB Parma - Gazzetta Card 359 copie Euro 269,00 - 180 copie Euro 135,00

www.gazzettadiparma.it



• Pulizia € 37,00
• Prova fumi € 37,00
nuovo telefono
0521 602830
www.centroserviziadaite.it

PROTESTA CONTRO LE CONDIZIONI DI LAVORO

Polizia penitenziaria: sciopero della mensa

«Ferie e riposi negati, condizioni di lavoro penalizzanti - spesso in ambienti di lavoro insalubri e insicuri - aumento dei carichi di lavoro e delle responsabilità a fronte di stipendi sempre più bassi per gli emolumenti non pagati. Questa la realtà denunciata dai sindacati di Polizia penitenziaria, che per per oggi hanno proclamato lo sciopero degli agenti dalla mensa di servizio. Contro «una situazione lavorativa sempre più critica e insostenibile» dice Enrico Maiorizi, segretario regionale del Sappe.

Un'agitazione che punta il dito sulla realtà locale e appoggia a distanza il sit-in che si terrà questa mattina a Roma davanti al Ministero di grazia e giustizia perché il malessere nel sistema carcerario è generale. Ad annunciare la protesta, oltre al Sappe, Osapp e Cgil e Uil; Alessandro Tamburello, segretario nazionale del Sinappe vi aderisce a titolo personale, «per protestare non contro la qualità del cibo, ma

contro quella della vita degli agenti in via Burla. Già la situazione è disastrosa, e l'arrivo dell'estate rischia di renderla del tutto insostenibile. Tra tutte le realtà drammatiche, mi viene da evidenziare quella delle donne e degli uomini del Nucleo traduzioni e piantonamenti: sono al collasso».

In Italia, i detenuti sono 63 mila, «mentre a Parma sono 450 con due reparti chiusi - prosegue Maiorizi -. Ormai anche nella nostra provincia non ci sono spazi materiali dove sistemare i detenuti. Le condizioni sono illegali e si fa strame del diritto». Un quadro descritto dai numeri, perché i detenuti sono 450 anziché 375, come previsto (e con i due reparti aperti). La Polizia penitenziaria conta invece su un organico di 300 uomini anziché i 479 previsti (per 375 detenuti). «A questo punto, la misura è colma e la pazienza esaurita: questo è solo l'inizio di un percorso di dura contestazione». ♦